Primo Piano - *Allarme epidemia di hantavirus su una nave da crociera nell'Atlantico: tre morti e altri casi sospetti*

Roma - 04 mag 2026 (Prima Notizia 24) **L'OMS conferma la presenza di hantavirus a bordo della mv Hondius. Capo Verde nega lo sbarco ai 150 passeggeri, mentre si avviano le procedure per il rimpatrio delle salme.**

Una crociera nell'Oceano Atlantico si è trasformata in un'emergenza sanitaria internazionale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha segnalato tre decessi legati a una possibile epidemia di hantavirus — patologia trasmessa dai roditori — a bordo della nave mv Hondius, attualmente ancorata al largo di Capo Verde con 150 passeggeri a bordo. “L'Oms è stata informata di un evento di salute pubblica che coinvolge una nave da crociera in navigazione nell'Oceano Atlantico e sta fornendo supporto", ha dichiarato ufficialmente l'organizzazione. Il bilancio clinico è critico: “Ad oggi, un caso di infezione da hantavirus è stato confermato in laboratorio e altri cinque casi sono sospetti. Delle sei persone colpite, tre sono decedute e una è attualmente ricoverata in terapia intensiva in Sudafrica”. Nonostante la gravità della situazione, le autorità di Capo Verde “non hanno autorizzato lo sbarco di persone per ricevere assistenza medica”, come riferito dalla compagnia Oceanwide Expeditions. Tuttavia, è stato permesso al personale medico di salire a bordo per valutare i pazienti e monitorare il rischio di contagio. Tra le vittime figurano due cittadini olandesi: uno deceduto a metà aprile durante la traversata dall'Argentina e un secondo spirato dopo il trasferimento in una struttura in Sudafrica. La compagnia olandese e il Ministero degli Affari Esteri dei Paesi Bassi sono al lavoro per coordinare il rientro dei malati e delle salme. L'intenzione, oltre a riportare in patria i due membri dell'equipaggio infetti, è quella di riportare nei Paesi Bassi la salma di uno dei passeggeri deceduti, insieme a un parente stretto, quest'ultimo attualmente asintomatico. Le operazioni di soccorso e monitoraggio proseguono sotto la supervisione internazionale per evitare che il focolaio possa estendersi ulteriormente. Questa emergenza non rappresenta una minaccia per la salute pubblica globale. A gettare acqua sul fuoco è il direttore generale dell'Oms per l'Europa, Hans Kluge: "Il rischio per la popolazione in generale rimane basso. Non c'è bisogno di panico o di restrizioni di viaggio". Kluge ha precisato che queste infezioni sono "rare e solitamente legate all'esposizione a roditori infetti", escludendo di fatto il pericolo di una diffusione su larga scala. Sulla stessa linea gli infettivologi della Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali). La presidente Cristina Mussini invita a mantenere "la guardia alta, senza allarmismi ingiustificati", spiegando che "la trasmissione dell'Hantavirus da uomo a uomo è piuttosto rara". Secondo l'esperta, è probabile che il contagio sia avvenuto a terra: "L'Hantavirus ha un periodo di incubazione che varia da 2 a 20 giorni: è quindi probabile che uno o più passeggeri fossero già infetti al momento dell'imbarco". L'ipotesi è confermata dall'epidemiologo Michael Baker, citato dalla Bbc, secondo cui è "molto insolito" che tale malattia si sviluppi in

mare, definendo la nave "il peggior posto possibile in cui ammalarsi gravemente" e sollecitando l'evacuazione immediata dei pazienti in terapia intensiva. Nonostante gli appelli degli esperti, le autorità di Capo Verde restano ferme sulla linea della massima prudenza. Maria da Luz, presidente dell'Istituto di sanità pubblica locale, ha confermato che i 150 turisti a bordo non potranno scendere a terra: la nave deve "proseguire la sua rotta" senza sbarcare nessuno a Praia per proteggere la comunità locale. La MV Hondius, gestita dalla Oceanwide Expeditions, era salpata lo scorso 20 marzo da Ushuaia, in Argentina, per una lussuosa spedizione di 42 notti (dal costo fino a 21.000 euro a persona) che includeva tappe in Antartide e nelle isole più remote dell'Atlantico.

(Prima Notizia 24) Lunedì 04 Maggio 2026